



Unione Europea
Fondo Europeo
di sviluppo regionale



REGIONE
PIEMONTE



Ministero dell'Economia
e delle Finanze

autorità
ambientale

integrazione
della componente
ambientale
in una prospettiva
di sviluppo
sostenibile

programmi
cofinanziati dai
fondi strutturali

FESR Obiettivo 2 DocUP 2000-2006

**Misure a Regia Regionale: Raccomandazioni
dell'Autorità Ambientale per la realizzazione
dei progetti ammessi a finanziamento**

www.regione.piemonte.it/ambiente/autorita/home.htm

Istruttoria di ammissibilità al finanziamento per le Misure a Regia Regionale del DocUP 2000/2006

Raccomandazioni dell'Autorità Ambientale

Questa Direzione in qualità di Autorità Ambientale ha concorso al lavoro istruttorio svolto dall'Autorità di Gestione sui progetti candidati al finanziamento delle Misure a Regia Regionale del DocUP 2000/2006. E' stata effettuata una ricognizione delle relazioni sintetiche di compatibilità ambientale allegate ai progetti quale documentazione obbligatoria ed un'analisi e valutazione dei loro contenuti.

Si è scelto di analizzare solo i progetti appartenenti alle Misure 2.3 "Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico" e 3.2 "Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici", che sono risultate le più significative dal punto di vista ambientale nella Valutazione ex ante ambientale del Complemento di Programmazione.

Dal lavoro istruttorio sono emerse alcune osservazioni messe a disposizione all'Autorità di Gestione nel più ampio contesto istruttorio, oltre che alcune raccomandazioni utili ad accompagnare le successive fasi di attuazione dei progetti ammessi a finanziamento, che si riportano di seguito.

Come strumento istruttorio è stata elaborata una scheda di istruttoria e di valutazione dei progetti per i quali è stata inoltrata richiesta di finanziamento nell'ambito delle Misure del DocUP, al fine di verificare l'integrazione della componente ambientale sulla base principalmente delle relazioni ambientali obbligatorie, allegate a ciascun progetto presentato.

La scheda si compone di due parti: la prima è finalizzata ad analizzare la relazione sintetica di compatibilità ambientale e la conformità alla normativa comunitaria del progetto; la seconda mira ad una valutazione delle principali problematiche ambientali connesse alla realizzazione dell'intervento.

A titolo di esempio si riporta la scheda di istruttoria e valutazione per la misura 2.3.

Scheda di istruttoria

ISTRUTTORIA PER LA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE - PARTE I - VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE				
Misura 2.3 Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico				
Titolo dell'intervento:			Azione:	
Ente beneficiario:		N°	Domanda n°:	
Descrizione sintetica del progetto:				
Finanziamento:		Indirizzo:		
	Presente?		Presente?	Giudizio
	Si/No/n.r.(1)		Si/No/n.r.(1)	(1-5)
Relazione sintetica di compatibilità ambientale		Descrizione delle caratteristiche ambientali e dell'assetto territoriale dell'area		
		Stato quali- quantitativo delle risorse/ peculiarità e sensibilità dell'area		
		Descrizione dei problemi ambientali rilevanti in relazione al progetto		
		Indicazione dei criteri guida di sostenibilità ambientale		
Valutazione dei possibili effetti sull'ambiente		Indicazione dei possibili impatti diretti ed indiretti sulle componenti ambientali		
		Descrizione delle soluzioni adottate per prevenire, mitigare gli effetti negativi e/o potenziare quelli migliorativi e di valorizzazione		
Conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale				Si/No/n.r.(1)
	L'intervento per il quale è richiesto il finanziamento è riconducibile alle categorie progettuali da sottoporre a procedura di VIA ai sensi della L.R. 40/98?			
	L'intervento per il quale è richiesto il finanziamento costituisce modifica o ampliamento di opere già esistenti tale per cui ne derivi un'opera che rientra nelle categorie progettuali degli allegati della L.R. 40/98?			
	L'intervento è localizzato in un Sito di Interesse Comunitario?			
	L'intervento è localizzato in una delle fasce fluviali A, B o C di cui ai piani vigenti per l'assetto idrogeologico?			
	L'intervento si trova in un'area sottoposta a vincoli? Se sì, di quale genere?.....			
Tra le industrie insediate o che si insedieranno (se prevedibile) ci sono industrie sottoposte alla Direttiva 96/82/CEE - "Seveso 2" e D.Lgs.334/99?				
L'intervento si configura come un miglioramento ambientale?	Si/No	Perché?		
Rispetto al Piano di tutela dell'aria il comune sede dell'intervento in quale zona si situa?				
Ulteriori annotazioni:				

Scheda di valutazione

ISTRUTTORIA PER LA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE - PARTE II - VALUTAZIONE	
Criticità ambientali della zona in cui si colloca l'intervento (2)	
Principali problematiche ambientali connesse alla realizzazione dell'intervento	
Tipologie di operazioni con possibili ricadute ambientali	
Suggerimenti per la mitigazione dei presunti impatti sulle tematiche ambientali coinvolte	
Ulteriori annotazioni:	
Giudizio complessivo sulla capacità di offrire miglioramenti decisivi all'ambiente (1-5):	
AMMISSIBILE?	Si/No/n.d.(3)

(1): n.r.= Non rilevabile

(2): Le criticità ambientali a cui si fa riferimento sono quelle rilevate nella VEA del CdP 2003

(3): n.d.= non definibile

Raccomandazioni per la realizzazione degli interventi della Misura 2.3.

- Nel caso in cui si preveda l'insediamento di attività produttive in aree con impianti dimessi si rammenta che ai sensi del D.Lgs 22/97 e s.m.i. e della legge regionale n.42/2000 (art.6) occorre procedere preliminarmente ad accertare l'assenza di contaminazione delle aree; nel caso di eventuali contaminazioni si dovrà procedere all'esecuzione degli interventi di bonifica necessari;
- Nel caso in cui nell'area di cantiere si rilevi la presenza di una falda è necessario utilizzare sistemi di drenaggio e di protezione della falda stessa durante tutte le fasi di cantiere, prevedendo opportune cautele per la destinazione finale a seguito della realizzazione; tali attenzioni dovranno inoltre essere inserite nel piano di gestione per il futuro insediamento delle attività produttive;
- Per garantire il massimo di permeabilità del suolo dei lotti interessati dal progetto, è necessario che siano previste sistemazioni esterne con tecniche adeguate come ad esempio la costruzione di parcheggi con materiale drenante, la predisposizione di canalette di sgrondo opportunamente dimensionate sulla base della superficie impermeabilizzata e dei massimi di pioggia, la messa in opera di piezometri nelle falde, etc.;
- Per le aree comuni reputate suscettibili di sporcamento da sostanze pericolose, il sistema fognario deve garantire la raccolta delle acque di "prima pioggia" e la verifica della loro qualità prima dello scarico in pubblica fognatura o in corpo idrico superficiale
- Nel caso siano previsti piazzali coperti da materiali non permeabili dovrebbe essere previsto l'invio delle acque di dilavamento ad una vasca di raccolta per la verifica della qualità delle stesse prima dello scarico nei corpi idrici o nella fognatura;
- Nel caso in cui il progetto preveda la costruzione di una fognatura a servizio di aree produttive già esistenti e dotate di fosse settiche o vasche Imhoff sono valide le seguenti prescrizioni:
 - se le fosse sono di proprietà pubblica il comune deve impegnarsi alla bonifica e dismissione (con riutilizzo o smantellamento) delle fosse sostituite dal nuovo servizio fognario
 - se le fosse risultano essere di proprietà privata il comune si deve impegnare a pronunciare un'ordinanza di bonifica e dismissione delle fosse sostituite dal nuovo servizio fognario;
- E' necessario contribuire a ridurre i consumi di acqua ed energia attraverso il miglioramento dell'efficienza dello sfruttamento idrico ed energetico garantendo inoltre i costi di gestione;
- Per favorire il risparmio energetico dei futuri insediamenti nel caso in cui il processo lo preveda, si suggerisce, di utilizzare scambiatori di calore con acqua fredda allo scopo di raffreddare i macchinari

- Per gli interventi localizzati in zona 1 del Piano per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria è necessario porre particolare attenzione agli interventi che possono incrementare le emissioni di inquinanti atmosferici quali: polveri, NO_x, e sostanze organiche volatili (SOV);
- E' opportuno che nel bando di assegnazione dei lotti sia previsto il rispetto di adeguate fasce di salvaguardia per garantire la possibilità di compresenza di attività produttive diverse oltre che la compatibilità di tali attività con diverse destinazioni d'uso delle aree confinanti.
- Tutte le aree interessate dalla fase di cantiere e non occupate da nuove opere devono essere restituite alla loro destinazione originaria o comunque risistemate in modo tale da realizzare un miglioramento della qualità ambientale della zona; ai fini delle operazioni di ripristino la cotica erbosa e/o lo strato superficiale del terreno delle aree comunque coinvolte dagli interventi in oggetto che nel corso dei lavori possono essere interessati da asportazione e danneggiamento, devono essere preventivamente accantonati e conservati al fine del mantenimento delle loro caratteristiche iniziali e re-impiegati per la formazione degli strati superficiali del terreno nelle operazioni di riporto, ricostituzione e rivegetazione delle superfici alterate durante i lavori;
- Le sistemazioni delle zone a verde previste dal progetto sono da effettuare esclusivamente con specie autoctone.
- Nel caso in cui le aree produttive in progetto si riferiscano a P.I.P. o P.E.C. si ricorda che poiché tali strumenti devono essere redatti secondo l'art. 20 della L.R. 40/98 con l'ausilio di una relazione di compatibilità ambientale, è necessario che nella progettazione successiva si faccia esplicito riferimento ai risultati di tale analisi
- Nel caso in cui nelle vicinanze dell'area di sviluppo o completamento si trovi un'industria a rischio di incidente rilevante si ritiene che la scelta delle nuove attività produttive da insediare debba essere fatta a seguito di garanzie del non aggravio del preesistente livello di rischio e di sostanziale compatibilità tra le attività (D.Lgs 372/99 e D.M. 9 maggio 2001 "Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante")
- Deve essere garantita a livello di infrastrutturazione viaria a servizio dell'area e in sede di progetto dell'insediamento produttivo sia la pluralità degli accessi in modo tale da differenziare il traffico proveniente da o diretto alle diverse attività (specie quando vi sia commistione di circolazione di mezzi di trasporto di merci pericolose e utenti di servizi terziari) sia la loro sistemazione planimetrica finalizzata ad ottimizzare la collocazione dei volumi (fabbricato) e delle superfici (es. parcheggi/piazzali) rispetto alla vulnerabilità dell'utenza e alla necessità di favorire l'accesso alle forze di soccorso esterno in caso di emergenza e l'esodo dalle aree coinvolte

- Per i futuri insediamenti produttivi e/o commerciali si dovrà prevedere di adottare tutti i sistemi di mitigazione passiva del rumore
- Per favorire il risparmio energetico dei futuri insediamenti nel caso in cui il processo lo preveda, si suggerisce, di utilizzare scambiatori di calore con acqua fredda ad una temperatura di circa 15°C allo scopo di raffreddare i macchinari,
- Nelle successive fasi di realizzazione degli interventi può essere richiesto che per la successiva costruzione dei capannoni siano utilizzate in via preferenziale tecnologie che consentano il migliore risparmio energetico riducendo al minimo indispensabile l'uso di materie prime non rinnovabili (privilegiando quindi le soluzioni progettuali e gestionali che permettano la massima efficienza con i minimi consumi e l'adozione delle migliori tecniche disponibili); tali richieste possono anche essere adottate dal comune in occasione di un adeguamento o revisione delle Norme Tecniche di Attuazione degli strumenti urbanistici relativi all'area in oggetto.

Raccomandazioni per le successive fasi di progettazione ed esecuzione degli della Misura 3.2.

- Si richiede che per la successiva costruzione di capannoni siano utilizzate in via preferenziale tecnologie che consentano il migliore risparmio energetico riducendo al minimo indispensabile l'uso di materie prime non rinnovabili (privilegiando quindi le soluzioni progettuali e gestionali che permettano la massima efficienza con i minimi consumi e l'adozione delle migliori tecniche disponibili);
- Tutte le aree interessate dalla fase di cantiere e non occupate da nuove opere devono essere restituite alla loro destinazione originaria o comunque risistemate in modo tale da realizzare un miglioramento della qualità ambientale della zona; ai fini delle operazioni di ripristino la cotica erbosa e/o lo strato superficiale del terreno delle aree comunque coinvolte dagli interventi in oggetto che nel corso dei lavori possono essere interessati da asportazione e danneggiamento, devono essere preventivamente accantonati e conservati al fine del mantenimento delle loro caratteristiche iniziali e re-impiegati per la formazione degli strati superficiali del terreno nelle operazioni di riporto, ricostituzione e rivegetazione delle superfici alterate durante i lavori
- In caso ci si trovi in presenza di una falda è necessario utilizzare sistemi di drenaggio e di protezione della falda stessa durante le fasi di cantiere, prevedendo opportune cautele per la destinazione finale a seguito della realizzazione
- Per i progetti finalizzati alla fruizione turistica si suggerisce di promuovere sistemi di mobilità sostenibile;
- Per i progetti finalizzati al recupero di fabbricati in cui è necessario rimuovere elementi in amianto si ricorda di fare riferimento alla normativa specifica (D.Lgs. 277/91).che prevede che per i lavori di demolizione e rimozione dell'amianto deve essere presentato all'ASL il piano di lavoro.
- Per i progetti finalizzati al recupero di edifici di pregio architettonico si suggerisce di utilizzare materiali ecocompatibili e di porre attenzione ai particolari costruttivi significativi cercando di conservare l'inserimento dell'opera nel contesto paesistico.